

ALTRE INIZIATIVE DELL'ANFAA PER L'APPROVAZIONE DELL'ADOZIONE LEGITTIMANTE DEI MINORI SENZA FAMIGLIA *

FRANCESCO SANTANERA

Come ho segnalato nel precedente articolo molto forti erano le opposizioni alla proposta di legge n. 1489 "Legittimazione per adozione a favore dei minori in stato di abbandono", presentata il 20 giugno 1964 alla Camera dei Deputati dall'On. Maria Pia Dal Canton e da altre Parlamentari della Democrazia cristiana (1).

Vi era dunque l'impellente necessità da parte dell'Anfaa di incrementare le iniziative volte a denunciare le nefaste conseguenze della carenza di cure familiari e dell'istituzionalizzazione dei minori. Si trattava di argomenti che, come l'esperienza aveva dimostrato, erano lo strumento più efficiente anche per informare i Parlamentari, gli amministratori degli enti pubblici e privati di assistenza, i giuristi, gli operatori e l'opinione pubblica sulla necessità di una nuova legge sull'adozione fondata sul diritto alla famiglia dei bambini soli.

Il Consiglio direttivo dell'Anfaa, nella seduta del 10 novembre 1964, dopo aver rilevato che con la presentazione alla Camera dei Deputati della proposta di legge n. 1489 «*il primo passo è stato fatto*», aveva precisato che «*indispensabile sarà la collaborazione di tutti i Soci per portare in discussione il progetto*».

Venne quindi intrapresa una attività ancora più estesa e capillare, favorita dal notevole aumento delle persone aderenti all'Anfaa (anche se mai erano state intraprese azioni volte al proselitismo), dalla costituzione di sezioni locali (le più attive erano quelle della Lombardia, del Lazio, dell'Umbria e del Veneto), dal maggiore coinvolgimento dei sostenitori esterni, nonché dai positivi risultati ottenuti dalle molteplici iniziative (convegni, conferenze, articoli, diffusione di documentazione, ecc.) che avevano

* Settimo articolo sulle attività svolte dal volontariato dei diritti e sui risultati raggiunti. I precedenti articoli pubblicati su questa rivista riguardano: "La situazione dell'assistenza negli anni '60: 50mila enti e 300mila minori ricoverati in istituto", n. 163, 2008; "L'assistenza negli anni '60: dalla priorità del ricovero in istituto alla promozione del diritto alla famiglia", n. 164, 2008; "Anni '60: iniziative dell'Anfaa per l'approvazione di una legge sull'adozione dei minori senza famiglia", n. 165, 2009; "I minori senza famiglia negli anni '60: rapporti internazionali e appello dell'Anfaa al Concilio ecumenico Vaticano II", n. 166, 2009; "1964: presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge sull'adozione legittimante dei minori senza famiglia", n. 167, 2009; "Le forti opposizioni alla proposta di legge 1489/1964 sull'adozione legittimante", n. 168, 2009.

(1) Il testo della proposta di legge n. 1489 è stato riportato nello scorso numero.

promosso la presentazione della succitata proposta di legge. Anche il deposito alla Camera dei Deputati del disegno di legge aveva incentivato il dibattito.

Da notare che non esistendo all'epoca fotocopiatrici, fax e posta elettronica, considerevole era il lavoro di ciclostilatura e rilevanti erano le spese postali.

Una incessante campagna di stampa

Le azioni promosse dall'Anfaa e le iniziative assunte da numerose organizzazioni avevano fra l'altro determinato un coinvolgimento della popolazione tale da suscitare l'interesse dei mezzi di comunicazione, come risulta anche dai ritagli dei giornali raccolti tramite l'*Eco della stampa*, di cui nell'allegato 1 riportiamo quelli relativi al primo semestre del 1965 (2).

Importantissimo era stato il ruolo svolto dalla televisione, dagli articoli pubblicati su riviste specializzate e dai convegni (si vedano gli allegati 2, 3 e 4) che hanno avuto luogo dalla presentazione della proposta di legge n. 1489 alla sua approvazione.

Fra i più autorevoli sostegni all'adozione dell'Anfaa, un ruolo di fondamentale importanza era stato esercitato dagli articoli di Alessandro Galante Garrone e di Emilio Germano pubblicati su *La Stampa* e quelli di Neera Fallaci apparsi su *Oggi*.

Del primo ricordo in particolare quello del 21 agosto 1966 recante il titolo "Abbandono e adozione. I bimbi soli" in cui Galante Garrone afferma che fra i tanti problemi «*che attendono, in Italia, una soluzione, quello di una profonda riforma dell'istituto dell'adozione non è certo di lieve importanza*», aggiungendo in merito alla proposta di legge 1489 quanto segue: «*Ed è bene che si sappia che questo pregevole progetto corre il rischio, in seguito a certi emendamenti da ultimo proposti, di essere gravemente snaturato, di ridursi a un pavido compromesso, a un pasticcio*».

Nell'articolo "La vera madre", pubblicato su *La Stampa* del 26 febbraio 1967, commentando un atto trasmesso dalla televisione nella rubrica "Vivere insieme" di Giuseppe Dessì "La madre di nostra

(2) Attualmente i mezzi di comunicazione di massa non dimostrano più un adeguato interesse verso i pur gravissimi problemi sociali esistenti. Non affrontano nemmeno quelli riguardanti, ad esempio, gli anziani malati cronici non autosufficienti, che possono coinvolgere come utenti anche i giornalisti ed i loro congiunti.

figlia”, Galante Garrone affronta la questione della genitorialità biologica e adottiva e precisa che la questione va esaminata «secondo ragione, senza lasciarsi trascinare dai sentimenti o, peggio, dai sentimentalismi» e che «l'impostazione razionale» del problema esige che ci si ponga dal punto di vista dell'interesse del minore, affrettando «al massimo l'affidamento del minore (così da sostituire, fin dai primi mesi di vita, all'impersonale brefotrofo la “figura materna”), di allargare la possibilità di adozione e, specialmente, di rescindere ad un certo momento, e in modo definitivo, il legame con il genitore o i genitori naturali».

Per quanto riguarda gli articoli di Emilio Germano (3) segnalò i seguenti:

- 10 ottobre 1964 - “Sono cinquantamila ogni anno i bambini abbandonati in Italia”. Nel riferire in merito ad un convegno svoltosi a Milano sui problemi della famiglia e dei bambini nati fuori dal matrimonio (allora definiti “illegittimi”) afferma che «in una nazione civile appare sempre più urgente la necessità di assicurare piena tutela giuridica e sociale ad ogni creatura»;

- 24 ottobre 1964 - “Difendere i figli nati fuori dal matrimonio”, nel quale, dopo aver evidenziato la necessità dell'attuazione dell'articolo 30 della Costituzione («La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibilmente con i diritti dei membri della famiglia legittima») allora del tutto disapplicato, sostiene che la legge non può imporre il riconoscimento del bambino da parte della donna che non lo accetta e che occorre «potenziare l'istituto dell'adozione che rappresenta veramente l'adempimento di quei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale di cui parla la Costituzione»;

- 24 novembre 1964 - “I diritti del fanciullo devono tradursi nella realtà quotidiana”, volto a sottolineare l'esigenza del riconoscimento ai bambini – accanto ai diritti alla vita, al benessere fisico, all'istruzione e al gioco – del «diritto all'amore, a ciò di cui ogni uomo, e specialmente il bambino, essere indifeso e immaturo, ha più bisogno per vivere come persona e che si riassume nei due termini di amare e di essere amato»;

- 29 aprile 1965 - “Le norme vigenti sull'adozione sono sbagliate, ingiuste e crudeli”. Si tratta di uno degli articoli più significativi apparsi su un quotidiano. L'Anfaa ne acquistò 2mila estratti con il versamento di 20mila lire. Data l'importanza dell'articolo lo riproduciamo integralmente nell'allegato 5.

(3) Emilio Germano, all'epoca Presidente di Sezione del Tribunale di Torino, aveva assunto la presidenza dell'Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, ora Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, costituita il 10 giugno 1965.

Dopo l'inizio della discussione parlamentare della proposta di legge n. 1489 sull'adozione legittimante, Emilio Germano intensificò la predisposizione degli articoli per *La Stampa* avendo come costante riferimento l'iter parlamentare della proposta di legge n. 1489. Ne riportiamo la data e il titolo:

- 13 luglio 1965 - “Rinviate senza giustificazione le riforme in difesa dell'infanzia abbandonata”;

- 25 settembre 1965 - “I figli naturali. Urgente necessità d'una riforma della legge”;

- 16 novembre 1965 - “Non possono avere diritti sui figli i genitori che li hanno abbandonati”;

- 18 gennaio 1966 - “Urgente la nuova legge sull'adozione che dia una famiglia a tutti i bimbi”;

- 11 maggio 1966 - “Una famiglia ‘sicura’ per i bimbi abbandonati”;

- 7 agosto 1966 - “Quando un bimbo legittimo è abbandonato dai genitori”;

- 12 ottobre 1966 - “L'attuale legge sull'adozione è assurda, ingiusta, aberrante”;

- 20 novembre 1966 - “L'interesse del bambino deve ‘sempre’ prevalere”;

- 19 febbraio 1967 - “Bimbi soli”;

- 4 marzo 1967 - “Nella nuova legge sull'adozione buoni principi e difetti tecnici”;

- 28 maggio 1967 - “Riformare la legge sui bimbi abbandonati”.

Anche Neera Fallaci (4) continuò a sostenere le posizioni dell'Anfaa dopo la presentazione da parte dell'On. Dal Canton e di altre parlamentari della proposta di legge n. 1489.

Sul n. 9-10, 11 marzo 1965 di *Oggi* “Ecco perché dobbiamo offrire un focolare ai bambini abbandonati”, segnala che «la riforma [dell'adozione] verrà discussa nelle prossime settimane in Commissione parlamentare» e riferisce di aver «visitato alcuni brefotrofi e collegi dove si affollano gli “Orfani dei vivi”. Gli ambienti possono essere moderni o vecchi e inadeguati, ma lo spettacolo è identico ovunque: bambini dall'espressione tristissima, spenta. Molti si dondolano avanti e indietro, quasi per cullarsi da soli. Si succhiano il pollice ficcandolo tutto in bocca e con l'altra manina si tormentano l'orecchio. Non sanno sorridere, guardano senza interesse, sono stranamente pallidi».

Ricordo inoltre i seguenti articoli (5):

- “Solo con l'amore si vince il veleno della loro solitudine”, n. 14, 1966, in cui riferisce in merito all'in-

(4) In quel periodo i suoi articoli erano firmati Neera Ferreri.

(5) Segnalò altresì gli articoli “Ci batteremo fino in fondo perché Beth rimanga nostra figlia”, n. 52, 1966 in cui M. L. «attorno al quale si è scatenata una violenta polemica negli Stati Uniti: italiano di origine e bruno di capelli, non può adottare una trovatella, cresciuta presso la sua famiglia, perché è bionda con occhi azzurri» e “La piccola cieca dopo 15 anni ha ritrovato la sua famiglia”, n. 1, 1966 riguardante la vicenda di M. F. B. che nel 1950 «allora bambina, fu separata a forza dai genitori e dai fratelli che

tervista rilasciata da Vincenzo Menichella, autore del volume *Abbandono e adozione*;

- “Dimentica la figlia per cinque mesi”, n. 40, 1966, che descrive la situazione di una bambina non riconosciuta alla nascita, lasciata dalla partoriente nel brefotrofo di Milano per cinque mesi senza chiedere nemmeno notizie, che ne pretende la restituzione dalla famiglia che l’aveva accolta a scopo di adozione;

- “Insegna a tuo figlio a non amarti più. È colpa di una legge antiquata e crudele”, n. 47, 1966. Viene riferito che il Tribunale per i minorenni di Torino ha imposto «a una coppia di genitori adottivi di condurre, per due volte alla settimana, il loro bambino tra le braccia della madre naturale. Questo per favorire il distacco del bambino stesso dai genitori adottivi e per farlo affezionare alla madre naturale: una diciottenne che per un anno e mezzo non si era neppure curata di sapere se la sua creatura era viva o morta e che, senza mai aver adempiuto a uno solo dei suoi più elementari doveri, ha improvvisamente preso a rivendicare diritti: la posta è il matrimonio con il giovanissimo seduttore»;

- “Che destino hanno i figli della società?”, n. 2, 1967. L’Autrice, dopo aver asserito che «l’assistenza all’infanzia abbandonata è uno dei più clamorosi esempi di disorganizzazione del nostro Paese, una vera giungla, dove mancano controlli e direttive centrali, e dove ciascuno lavora come crede», raccoglie il parere di Umberto Dell’Acqua, psicologo e pedagogista, il quale conferma che «la soluzione migliore resta cercar di procurare, quando sia possibile, una famiglia ai ragazzi abbandonati: una famiglia con disponibilità affettive e, magari, con altri figli» e che «di conseguenza è giusto e doveroso incoraggiare l’adozione con leggi più appropriate di quelle esistenti».

Fra i più importanti altri articoli segnalo quelli apparsi su *L’Osservatorio romano* del 14 aprile 1966 “I principi etici dell’adozione” di Gino Concetti e su *L’Avvenire d’Italia* del 2 ottobre 1966 “I bambini senza famiglia” di Padre Salvatore Lener che contribuiscono in misura rilevante a contrastare le posizioni contrarie alla proposta di legge n. 1489 emerse fra gli esponenti cattolici (Pontificia opera di assistenza, parlamentari, giuristi, ecc.).

Allo scopo di premere sui deputati per il sollecito e favorevole esame della proposta di legge n. 1489, l’Anfaa aveva inviato in data 1° febbraio 1965 – agli Assessori all’assistenza delle Province, nonché ai Presidenti dell’Enaoli (Ente nazionale assistenza

andavano oltre Atlantico, fino a Buenos Aires, in cerca di fortuna: una legge, infatti, vieta l’immigrazione ai minorati fisici. Affidata a un collegio di suore, è sempre vissuta nella speranza di poter raggiungere un giorno i suoi cari. Soltanto oggi uno speciale decreto del Presidente dell’Argentina le consente di coronare il suo grande sogno».

orfani di lavoratori italiani), dell’Onmi (Opera nazionale per la protezione della maternità e dell’infanzia), dell’Aai (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali), ai Primi Presidenti delle Corti di Appello, ai Presidenti e ai Procuratori della Repubblica dei Tribunali per i minorenni e ai Direttori degli Istituti provinciali per l’infanzia – una lettera in cui, nel segnalare che «la proposta di legittimazione per adozione a favore dei minori di 8 anni in stato di abbandono tiene conto degli orientamenti e delle proposte avanzate dall’Anfaa», si precisava che «con il nuovo istituto giuridico attraverso la dichiarazione di adottabilità, l’affidamento preadottivo e la legittimazione per adozione viene offerta l’effettiva possibilità di dare una famiglia adottiva, accuratamente scelta, ai numerosi bambini che ora vivono in stato di completo abbandono».

Ciò premesso l’Anfaa «al fine di perfezionare la norma» auspicava «la collaborazione delle persone e degli enti interessati e invita tutti coloro che sono sensibili ai gravi e urgenti problemi dell’infanzia abbandonata a voler appoggiare la proposta presso il Ministero di grazia e giustizia ed i Presidenti della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e del Senato o agendo nelle altre forme che riterranno utili».

Fra le numerose adesioni alla succitata iniziativa dell’Anfaa ricordo il sostegno fornito dalla Giunta della Provincia di Como, il cui Presidente aveva indirizzato in data 31 marzo 1965 al Ministero di grazia e giustizia, ai Presidenti della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e del Senato e all’On. Maria Pia Dal Canton la seguente lettera:

«Ho il pregio di comunicare che questa Giunta provinciale,

- Vista la nota 1 febbraio 1965 con la quale il Presidente dell’Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti – con sede a Torino, Via Lurisia n. 5 – informa che in data 20 giugno 1964 è stata depositata presso la Camera dei Deputati la proposta di legge n. 1489, a firma dell’On.le Maria Pia Dal Canton e di altri, avente per oggetto la legittimazione per adozione a favore dei minori di 8 anni in stato di abbandono;

- considerato che con il nuovo istituto giuridico – attraverso la definizione dello stato di adottabilità, l’affidamento preadottivo e la legittimazione per adozione – viene offerta l’effettiva possibilità di dare una famiglia adottiva, accuratamente scelta, ai numerosi bambini che ora vivono in stato di completo abbandono;

ha deliberato di fare voti affinché la proposta di legge di cui in premessa venga discussa ed approvata con ogni possibile sollecitudine».

In data 30 aprile 1965 l’Anfaa aveva trasmesso copia della sopra riportata lettera ai Presidenti delle

altre Amministrazioni provinciali, invitandole ad assumere analoghe iniziative.

Fra gli altri appoggi ricordo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale di Milano nella seduta del 20 dicembre 1965 così redatto:

«Udita la relazione dell'Assessore all'assistenza sui problemi riguardanti l'infanzia abbandonata, relazione dalla quale emerge l'impellente necessità della più sollecita emanazione di norme che permettano di dare ai minori in stato di abbandono una definitiva sistemazione familiare;

«preso atto della proposta di legge sull'adozione speciale attualmente all'esame del Parlamento auspica che tra i concetti informativi della legge che verrà promulgata vengano tenuti in debito conto anche i seguenti criteri:

1) prevalenza dell'interesse del minore in stato di abbandono;

2) necessità di una sollecita e definitiva sistemazione familiare del minore in stato di abbandono;

3) irrevocabilità dell'adozione;

4) interruzione dei rapporti giuridici dell'adottato con la famiglia d'origine;

5) possibilità di ottenere l'adozione da parte di qualsiasi famiglia senza limiti di età ed anche in presenza di figli legittimi e adottivi;

6) determinazione a dodici anni del limite massimo di età degli adottandi;

7) competenza del Tribunale per i minorenni (salvo casi di spontanea rinuncia da parte dei genitori) a dichiarare lo stato di adottabilità del minore in stato di abbandono fatta salva la facoltà dei genitori di presentare ricorso;

8) affidamento preadottivo del minore trascorsi 60 giorni dalla dichiarazione del Tribunale dei minorenni dello stato di adottabilità;

9) possibilità dell'adozione trascorso un breve periodo di affidamento preadottivo;

10) previsione di norma transitoria che consenta agli attuali adottati, affiliati ed affidati di beneficiare delle nuove disposizioni di legge;

11) previsione di abrogazione delle norme in contrasto con la nuova legge» (6).

Il primo libro sull'adozione dei minori senza famiglia

Fra le iniziative dell'Anfaa molto importante e utile è stata la promozione del primo libro sull'adozione.

La proposta venne avanzata il 31 marzo 1964 al professor Vincenzo Menichella, Vice direttore del brefotrofo di Roma.

L'Anfaa si era anche adoperata per l'individuazio-

(6) Non risulta, purtroppo, che attualmente le Amministrazioni provinciali e comunali svolgano un ruolo attivo nei riguardi delle iniziative parlamentari concernenti la fascia più debole della popolazione.

ne dell'editore. Fra le molteplici possibilità era stata preferita la casa editrice Borla perché di matrice cattolica.

Il libro di Vincenzo Menichella, alla cui predisposizione l'Anfaa aveva collaborato attivamente, pubblicato nel 1966 con il titolo *Abbandono e adozione* e con la dotta prefazione di Padre Salvatore Lener, è stato un riferimento essenziale delle iniziative volte all'approvazione della legge 431/1967 sull'adozione speciale.

Allegato 1

PRINCIPALI ARTICOLI SULL'ADOZIONE PUBBLICATI DA GIORNALI E ROTOCALCHI NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1965 **

• 3 gennaio 1965, *Il Mattino* - "Nuovi orientamenti in tema di adozione e affiliazione";

• 13 gennaio 1965, *L'Ora* - "I figli della società", inchiesta di Giuseppe Fina, trasmissione della Tv sul 1° canale;

• 17 gennaio 1965, *La Settimana Radio Tv* - "Perché è difficile adottare bambini";

• 20 gennaio 1965, *Corriere della Sera* - "I coniugi Giaccone di Salò si battono per dare il loro nome alla bimba raccolta in un ospedale";

• 23 gennaio 1965, *Il Tempo* - "Il ragazzo che fu accoltellato dalla madre ha forse trovato la sua seconda famiglia";

• 2 febbraio 1965, *Il Giorno* - "L'adozione e le donne nubili";

• 5 febbraio 1965, *Carlino Sera* - "Alla Tv stasera 'I figli della società'";

• 6 febbraio 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Dibattito Tv su infanzia abbandonata e adozione";

• 6 febbraio 1965, *L'Italia* - "Dibattito televisivo sull'adozione e sull'infanzia abbandonata";

• 6 febbraio 1965, *L'Unità* - "Dibattito a conclusione della trasmissione televisiva 'I figli della società'";

• 7 febbraio 1965, *La Stampa* - "Dibattito televisivo su 'I figli della società'";

• 7 febbraio 1965, *Lo Specchio* - "Orietta Doria adotta solo bimbi inglesi";

• 9 febbraio 1965, *La Tribuna del Mezzogiorno* - "Il Congresso Usa ha espresso una legge in favore di Rosa Stefano che può essere adottata dalla zia residente in America";

• 10 febbraio 1965, *Il Resto del Carlino* - "Abbandonati due volte. Si fanno molte promesse ai cosiddetti figli di nessuno ma nessuno le mantiene";

• 11 febbraio 1965, *Cittadino* - "Si impone la revisione della legge sull'istituto dell'adozione";

• 13 febbraio 1965, *Il Giorno* - "Le donne nubili e l'adozione";

• 17 febbraio 1965, *Il Popolo* - "La legittimazione dei minori abbandonati";

• 17 febbraio 1965, *L'Unità* - "Leggi vecchie che nuociono a 'I figli della società' (ma anche alla società)";

** Allo scopo di esaminare le notizie apparse su quotidiani e rotocalchi l'Anfaa aveva sottoscritto un accordo (a pagamento) con *L'Eco della stampa*, in base al quale riceveva i ritagli degli articoli sull'adozione. L'elenco riportato riguarda quelli trasmessi all'Anfaa nel primo semestre del 1965 dalla succitata organizzazione.

- 18 febbraio 1965, *Il Nuovo Cittadino* - "L'adozione 'rimedio'";
- 18 febbraio 1965, *Il Tempo* - "Il Capo dello Stato ha ricevuto il Presidente dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affiliati";
- 21 febbraio 1965, *Il Popolo* - "Consiglio provinciale domani a Catanzaro. Il grave problema dell'assistenza ai minori abbandonati";
- 21 febbraio 1965, *L'Adige* - "L'adozione";
- 21 febbraio 1965, *La Tribuna del Mezzogiorno* - "La bimba adottata in America lascerà l'Italia il 1° marzo";
- 23 febbraio 1965, *Corriere della Sera* - "Le adozioni dei minori abbandonati";
- 25 febbraio 1965, *L'Italia* - "Due illegittimi al giorno trovano una mamma e un papà";
- 26 febbraio 1965, *Il Giornale d'Italia* - "Riforme del Codice civile nel rispetto dei principi basilari";
- 28 febbraio 1965, *Domenica del Corriere* - "Adozione e affiliazione";
- febbraio 1965, *Donne d'Italia* - "Proposte di legge della D.C. per l'infanzia. Legittimazione per adozione";
- 1 marzo 1965, *Sassari Sera* - "Carità e speculazione fra gli orfani e gli illegittimi. Un'infanzia di fame e di tristezza nei 160 ospizi della Provincia";
- 3 marzo 1965, *Il Giorno* - "Trovata la bimba venduta: 'sta bene', sarà adottata";
- 6 marzo 1965, *Corriere della Sera* - "Nessun bambino senza famiglia";
- 7 marzo 1965, *La Discussione* - "Ogni bambino ha diritto a una famiglia";
- 10 marzo 1965, *Il Tempo* - "Norme per l'adozione";
- 11 marzo 1965, *Il Giornale d'Italia* - "Per l'efficace tutela dei fanciulli una legislazione ancora inadeguata";
- 11 marzo 1965, *Oggi* - "Ecco perché dobbiamo offrire un focolare ai bambini abbandonati";
- 12 marzo 1965, *Espresso Sera* - "La duplice sciagura di ieri notte. Vuole adottare i tre orfani della 'mondana' uccisa nel sonno dalle esalazioni del bracere";
- 14 marzo 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Conferenza dell'On. Carli al Centro femminile. I bambini non nascono soli. Aspetti umani, morali, giuridici del problema dell'adozione. Modifiche legislative proposte dalle parlamentari democristiane";
- 14 marzo 1965, *Avanti* - "L'istituto della famiglia in crisi, le leggi sull'infanzia antiquate e carenti. I bambini sempre più soli";
- 15 marzo 1965, *Il Giorno* - "Perché in Italia le adozioni sono poco numerose? Ridurre l'età dell'adottante";
- 20 marzo 1965, *Cronaca* - "Riparlamone a mente serena. Un nido tra le sbarre";
- 21 marzo 1965, *La Tribuna Illustrata* - "L'adozione";
- 22 marzo 1965, *Nazione Sera* - "Una patetica storia nata in una caserma di Gorizia. Un soldato orfano adottato dai genitori di un commilitone";
- 26 marzo 1965, *L'Ordine* - "Dalla vicenda degli illegittimi un punto a favore delle famiglie";
- 27 marzo 1965, *Corriere della Sera* - "Dibattiti di primavera. Dalla protezione del fanciullo allo sport";
- 27 marzo 1965, *Il Telegrafo* - "Proposta l'istituzione della legittimazione adottiva";
- 28 marzo 1965, *Difesa del Popolo* - "Ogni bimbo ha diritto ad una famiglia";
- marzo 1965, *Il Nuovo Cittadino* - "Conferenza di Padre Lener su filiazione e adozione";
- 4 aprile 1965, *Amica* - "Le piccole ombre bianche";
- 4 aprile 1965, *La Domenica del Popolo* - "Si vendono bambini";
- 5 aprile 1965, *Corriere d'Informazione* - "Infanzia abbandonata";
- 5 aprile 1965, *Corriere Lombardo* - "Adozione minori";
- 5 aprile 1965, *La Notte* - "Un convegno sull'adozione dei minorenni";
- 6 aprile 1965, *Il Giornale di Brescia* - "Una tavola rotonda sulla procedura delle adozioni";
- 6 aprile 1965, *Il Popolo* - "Il problema dell'infanzia abbandonata";
- 6 aprile 1965, *La Voce Repubblicana* - "Legittimazione per adozione";
- 6 aprile 1965, *L'Italia* - "L'assistenza ai minorenni";
- 10 aprile 1965, *Corriere della Sera* - "Il problema dell'adozione";
- 10 aprile 1965, *La Stampa* - "È necessario tutelare i diritti dell'infanzia";
- 11 aprile 1965, *Epoca* - "Gli orfani dei vivi";
- 13 aprile 1965, *Oggi* - "Pensioni e figli adottivi";
- 14 aprile 1965, *Gioia* - "Una legge per i figli illegittimi";
- 14 aprile 1965, *Il Popolo* - "Dichiarazioni dell'On. Dal Canton sull'adozione dei minori";
- 14 aprile 1965, *Libertà* - "Alla Commissione giustizia la legge sull'adozione dei minori abbandonati";
- 16 aprile 1965, *Il Tempo* - "La legittimazione per adozione";
- 17 aprile 1965, *Momento Sera* - "Infanzia abbandonata";
- 21 aprile 1965, *Espresso Sera* - "Avvenire sicuro per i figli di nessuno";
- 22 aprile 1965, *Progresso Italo Americano* - "Gli orfani dei vivi";
- 24 aprile 1965, *Il Giornale d'Italia* - "Una culla vuota";
- 28 aprile 1965, *Il Mattino* - "Tavola rotonda sull'istituto dell'adozione";
- 29 aprile 1965, *Il Secolo XIX* - "Un eccellente progetto per la legittimazione adottiva";
- 29 aprile 1965, *La Stampa* - "Le norme vigenti sull'adozione sono sbagliate, ingiuste e crudeli";
- 30 aprile 1965, *Avanti* - "Conferenza sull'adozione a Napoli";
- aprile 1965, *Il Calendario del Popolo* - "L'istituto dell'adozione";
- aprile 1965, *Il Giornale dei Genitori* - "Una famiglia per ogni bambino";
- aprile 1965, *Orientamenti per la famiglia* - "Problemi vecchi e nuovi dell'adozione";
- 1 maggio 1965, *Il Popolo* - "Dibattito sull'adozione";
- 1 maggio 1965, *Marie Claire* - "Vorremmo adottare una bambina, che cosa dobbiamo fare?";
- 2 maggio 1965, *Epoca* - "Gli illegittimi";
- 3 maggio 1965, *Il Giorno* - "Adozioni, una proposta dell'On. Dal Canton";
- 4 maggio 1965, *Corriere di Napoli* - "Napoli al primo posto per numero di adozioni";
- 6 maggio 1965, *Annabella* - "Ancora il grande problema: adottare i bambini";
- 6 maggio 1965, *Corriere d'Informazione* - "Più facile l'adozione dei bimbi abbandonati";
- 6 maggio 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Un progetto di legge di Maria Pia Dal Canton sull'adozione dei bimbi";
- 6 maggio 1965, *La Provincia Pavese* - "Una migliore tutela per gli illegittimi";
- 7 maggio 1965, *Corriere di Sicilia* - "Allo studio una nuova proposta di legge per la legittimazione e l'adozione";
- 7 maggio 1965, *Gazzetta del Mezzogiorno* - "Si prepara la riforma degli istituti";

- 7 maggio 1965, *Giornale di Bergamo* - "Si studiano mutamenti per la patria potestà e per l'adozione";
- 7 maggio 1965, *Il Globo* - "Nuova disciplina dei rapporti tra i coniugi";
- 7 maggio 1965, *Il Tempo* - "Sarà più facile adottare un bambino";
- 7 maggio 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Più facile l'adozione dei bimbi abbandonati";
- 7 maggio 1965, *Unione Sarda* - "Modifica sull'adozione";
- 9 maggio 1965, *L'Adige* - "Ogni bimbo ha diritto ad avere una famiglia";
- 12 maggio 1965, *Avanti* - "Approntato un d.d.l. per gli illegittimi";
- 12 maggio 1965, *Il Nuovo Cittadino* - "Il problema degli illegittimi alla Camera";
- 13 maggio 1965, *Il Giornale d'Italia* - "Un bimbo conteso fra due madri";
- 14 maggio 1965, *Espresso Sera* - "Adozione e filiazione";
- 15 maggio 1965, *Espresso Sera* - "Adozione e filiazione";
- 15 maggio 1965, *La Sicilia* - "Adozione e filiazione";
- 16 maggio 1965, *L'Unità* - "Tutelare l'uomo e non il patrimonio";
- 17 maggio 1965, *Corriere della Sera* - "Adozione e filiazione";
- 17 maggio 1965, *Corriere d'Informazione* - "Adozione e filiazione";
- 17 maggio 1965, *Corriere Lombardo* - "Adozione e filiazione";
- 17 maggio 1965, *Espresso sera* - "Adozione e filiazione";
- 17 maggio 1965, *L'Unità* - "Adozione e filiazione";
- 18 maggio 1965, *Corriere di Sicilia* - "Adozione e affiliazione nella società italiana";
- 18 maggio 1965, *Espresso Sera* - "Dalle origini ai nostri giorni l'adozione e l'affiliazione";
- 18 maggio 1965, *La Sicilia* - "Adozione e affiliazione";
- 22 maggio 1965, *L'Unità* - "Cosa rischia un figlio illegittimo";
- 23 maggio 1965, *La Stampa* - "Ogni giorno nasce a Torino un bambino figlio di ignoti";
- 26 maggio 1965, *Gente* - "La legge che vuole dare una famiglia agli illegittimi";
- 29 maggio 1965, *La Provincia Pavese* - "Come si adotta un bimbo";
- 30 maggio 1965, *Così* - "Legittimazione adottiva";
- 30 maggio 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Figli senza famiglia";
- 30 maggio 1965, *Unione Sociale* - "Gli orfani dei vivi";
- maggio 1965, *Caritas* - "Alcuni problemi dell'adozione";
- 2 giugno 1965, *Il Corriere Lombardo* - "Forse una soluzione per centomila illegittimi";
- 2 giugno 1965, *Il Resto del Carlino* - "Illegittimi: il progetto per l'adozione";
- 3 giugno 1965, *Corriere del Giorno* - "Una nuova disciplina della legittimazione per adozione";
- 3 giugno 1965, *Gazzetta del Mezzogiorno* - "Una legge per agevolare l'adozione dei bimbi abbandonati";
- 3 giugno 1965, *Gazzetta di Parma* - "La proposta di legge per vuotare i brefotrofi";
- 3 giugno 1965, *Giornale del Mattino* - "Basteranno cinque anni di matrimonio per adottare un bambino";
- 3 giugno 1965, *Giornale di Bergamo* - "Per una nuova disciplina della legittimazione per adozione";
- 3 giugno 1965, *Il Giornale di Sicilia* - "La legittimazione adottiva dei minori";
- 3 giugno 1965, *Il Giorno* - "Diamo una famiglia agli orfani dei vivi";
- 3 giugno 1965, *Il Lavoro Nuovo* - "Legittimazione per adozione";
- 3 giugno 1965, *Il Mattino* - "Oltre centomila i bimbi ricoverati nei brefotrofi";
- 3 giugno 1965, *Il Messaggero di Roma* - "Le adozioni degli illegittimi in una proposta di legge";
- 3 giugno 1965, *Il Nuovo Cittadino* - "Per centomila illegittimi il cammino della speranza";
- 3 giugno 1965, *Il Piccolo* - "Comincia l'esame di una legge per rendere più facili le adozioni";
- 3 giugno 1965, *Il Popolo* - "Proposta di legge per facilitare l'adozione";
- 3 giugno 1965, *Il Secolo XIX* - "A giorni sarà discussa la proposta sulla legittimazione per adozione";
- 3 giugno 1965, *Il Telegrafo* - "Proposta di legge per l'adozione";
- 3 giugno 1965, *La Stampa* - "La legge per i centomila illegittimi discussa tra pochi giorni alla Camera";
- 3 giugno 1965, *La Tribuna del Mezzogiorno* - "La legittimazione per adozione forse potrà vuotare i brefotrofi";
- 3 giugno 1965, *Nazione* - "Una legge per risolvere il caso degli illegittimi";
- 3 giugno 1965, *Roma* - "Una legge per l'adozione dei minori abbandonati";
- 3 giugno 1965, *Unione Sarda* - "Una proposta per l'adozione dei bambini";
- 4 giugno 1965, *Il Resto del Carlino* - "Illegittimo il progetto per l'adozione";
- 4 giugno 1965, *La Nuova Sardegna* - "I brefotrofi si svuotano con la legittimazione per l'adozione";
- 4 giugno 1965, *L'Avvenire d'Italia* - "Sono troppi i bambini affidati ai brefotrofi";
- 5 giugno 1965, *Il Popolo* - "La nuova legge sulla legittimazione";
- 5 giugno 1965, *Noi Donne* - "Si può disporre di un tempo illimitato per riconoscere un bimbo nato fuori del matrimonio? Quale sarà la sua sorte?";
- 5 giugno 1965, *Noi Donne* - "Vorrei adottare un bambino";
- 6 giugno 1965, *L'Unità* - "Sotto accusa le norme per l'infanzia abbandonata";
- 6 giugno 1965, *Sorrisi e canzoni* - "Ancora sull'adozione";
- 8 giugno 1965, *Il Tempo* - "Potrebbe divenire semplice adottare un bimbo abbandonato";
- 8 giugno 1965, *Napoli Notte* - "L'adozione è il mezzo migliore per l'assistenza all'infanzia abbandonata";
- 10 giugno 1965, *Amica* - "Forse verrà abolita la norma che stabilisce in 50 anni l'età minima per l'adozione";
- 10 giugno 1965, *Il Secolo XIX* - "L'adozione degli illegittimi";
- 10 giugno 1965, *Momento Sera* - "I diritti dei bimbi abbandonati nella legge per la legittimazione";
- 10 giugno 1965, *Vita* - "Il Ministro Reale a Vita";
- 13 giugno 1965, *Il Popolo* - "Un convegno a L'Aquila delle donne giuriste. Si studiano nuove norme per facilitare l'inserimento tempestivo e completo del minore in stato di abbandono";
- 13 giugno 1965, *Il Tempo* - "Convegno dell'U.G.I. sull'adozione dei bimbi";
- 13 giugno 1965, *Nazione* - "Convegno di giuriste sull'adozione dei bimbi";

- 14 giugno 1965, *Espresso Sera* - "Adottare un bimbo sarà presto facile";
- 14 giugno 1965, *Gazzetta del Popolo* - "La legge può dare una famiglia del cuore a centomila innocenti 'figli di nessuno'";
- 14 giugno 1965, *Gazzetta del Sud* - "La legittimazione mediante adozione";
- 14 giugno 1965, *Il Popolo* - "In Commissione la proposta di legittimazione per adozione";
- 14 giugno 1965, *La Voce repubblicana* - "Favorevoli le donne giuriste alla legittimazione per adozione";
- 14 giugno 1965, *Ore 12* - "Favorevoli le donne giuriste alla legittimazione per adozione";
- 15 giugno 1965, *Espresso Sera* - "Allargate le maglie dell'istituto dell'adozione";
- 15 giugno 1965, *La Voce Repubblicana* - "Relazione di Reale sul diritto di famiglia";
- 15 giugno 1965, *Ore 12* - "La relazione di Reale sul diritto di famiglia. Il Ministro anticipa le linee generali del progetto che comprende anche i problemi dell'adozione degli illegittimi";
- 16 giugno 1965, *Avanti* - "Impegno della Provincia di Piacenza per il problema degli illegittimi";
- 16 giugno 1965, *Corriere Mercantile* - "Rinnovato profondamente il concetto dell'adozione";
- 16 giugno 1965, *Corriere della Sera* - "Proiettato a Montecitorio un documento sugli illegittimi";
- 16 giugno 1965, *Espresso Sera* - "I problemi dell'infanzia abbandonata in una proposta dell'On. Dal Canton";
- 16 giugno 1965, *Gazzetta di Vigevano* - "Tutti dobbiamo partecipare al dramma di tanti innocenti";
- 16 giugno 1965, *Il Campanone* - "L'assistenza all'infanzia";
- 16 giugno 1965, *Il Giornale di Pavia* - "Tutti dobbiamo partecipare al dramma di tanti innocenti";
- 16 giugno 1965, *Il Giorno* - "Con l'adozione salvati tanti bimbi asociali";
- 16 giugno 1965, *La Stampa* - "I Deputati visionano un film sul dramma degli illegittimi";
- 16 giugno 1965, *La Voce Repubblicana* - "Illustrati da Reale i criteri di riforma del diritto di famiglia";
- 16 giugno 1965, *L'Ora* - "Tv - Cordialmente - Un servizio sull'adozione";
- 17 giugno 1965, *Oggi* - "Si chiacchiera e basta";
- 18 giugno 1965, *Corriere d'Informazione* - "Le difficoltà che incontrano le famiglie che vogliono adottare dei bimbi";
- 18 giugno 1965, *Il Resto del Carlino* - "Il problema degli illegittimi visto dal nostro brefotrofio";
- 18 giugno 1965, *La Notte* - "Tv - Cordialmente - Bambini abbandonati e relative pratiche burocratiche";
- 18 giugno 1965, *La Stampa* - "Tv - Cordialmente - Un'inchiesta pungente e dolorosa quella sull'adozione dei bimbi abbandonati";
- 19 giugno 1965, *Corriere della Sera* - "I figli di nessuno: 'Trovare una mamma'";
- 19 giugno 1965, *Noi Donne* - "L'adozione: la nostra inchiesta sui bambini abbandonati";
- 20 giugno 1965, *Alba* - "I figli di nessuno o figli di tutti";
- 20 giugno 1965, *Grazia* - "Adottare dei figli";
- 20 giugno 1965, *La Settimana Radio* - "Illegittimi in Parlamento";
- 20 giugno 1965, *Novella* - "Una nuova legge per gli orfani dei vivi";
- 21 giugno 1965, *Corriere d'Informazione* - "Il problema dell'infanzia abbandonata";

- 21 giugno 1965, *Gazzetta del Popolo* - "La tutela di una nuova legge per i 'Diritti dell'infanzia'";
- 21 giugno 1965, *Il Giornale di Brescia* - "Alla Tv oggi il problema dell'infanzia abbandonata";
- 21 giugno 1965, *Il Mattino* - "Il problema dell'infanzia abbandonata: una trasmissione alla Tv";
- 21 giugno 1965, *Il Popolo* - "Conferenza alla Tv dell'On. Dal Canton sui problemi dell'infanzia abbandonata";
- 21 giugno 1965, *Il Telegrafo* - "Oggi alla Tv il problema dell'infanzia abbandonata";
- 21 giugno 1965, *La Tribuna del Mezzogiorno* - "Il problema dell'infanzia abbandonata";
- 21 giugno 1965, *L'Italia* - "I figli d'adozione";
- 22 giugno 1965, *Corriere di Sicilia* - "Comincia l'esame di una legge per rendere più facili le adozioni";
- 22 giugno 1965, *Il Popolo* - "Illegittimi e mondine del Sud";
- 22 giugno 1965, *La Prealpina* - "La riforma del diritto familiare";
- 24 giugno 1965, *Annabella* - "È oltraggio disgustoso chiamare 'bastardo' un bambino";
- 27 giugno 1965, *L'Europeo* - "È oltraggio disgustoso chiamare 'bastardo' un bambino";
- 27 giugno 1965, *L'Informatore* - "Perché è difficile adottare un bambino";
- 27 giugno 1965, *L'Unità* - "La legislazione dell'infanzia deve porsi dalla parte dei bambini";
- 28 giugno 1965, *Il Popolo* - "Problemi e caratteristiche della famiglia italiana di oggi";
- 29 giugno 1965, *Gazzetta del Popolo* - "Carenza della legislazione sull'infanzia abbandonata";
- giugno 1965, *Fede e Professione* - "Una nuova disciplina per l'adozione";
- giugno 1965, *Il Resto del Carlino* - "Il progetto per l'adozione dei bimbi illegittimi";
- giugno 1965, *Notizie Letterarie* - "La mamma adottiva".

Allegato 2 PRINCIPALI TRASMISSIONI TELEVISIVE SULL'ADOZIONE ***

- 8 ottobre 1963 - Rai Tv 7, "Gli orfani dei vivi";
- 16 giugno 1964 - Rai Tv 2, Film "Fiori nella polvere", durata 55,21 minuti;
- 6 novembre 1964 - Rai Tv 2, "I figli della società", I puntata, di Giuseppe Fina, durata 43,35;
- 13 novembre 1964 - Rai Tv 2, "I figli della società", II puntata, di Giuseppe Fina, durata 52,27;
- 6 febbraio 1965 - Rai Tv 2, "I figli della società", III puntata, di Giuseppe Fina, durata 46,09;
- 22 marzo 1965 - Rai Tv 7, "La violenza e i bambini", durata 17,27;
- 5 aprile 1965 - Rai Tv 7, "L'altra famiglia", durata 19,33;
- 8 giugno 1965 - Rai Tv 7, "Cordialmente", durata 17,16;
- 21 giugno 1965 - Rai Tv 7, "L'illegittimo in Parlamento", di Giulio Morelli, durata 14,40 (7);

*** Ad alcune trasmissioni televisive hanno partecipato rappresentanti dell'Anfaa; ad altre la stessa Anfaa ha fornito informazioni e consulenze sulle esigenze dell'infanzia e sul ruolo dell'adozione.

(7) Anche allora interveniva la censura. Infatti in data 24 giugno

- 10 febbraio 1967 - Rai Tv 1, Originale televisivo "La madre di nostra figlia", di Giuseppe Dessi, durata 1 ora e 17,35 minuti (8);
- 20 aprile 1967 - Rai Tv 1, "Maternità", durata 1 ora e 1,37 minuti.

Allegato 3

ARTICOLI PIÙ SIGNIFICATIVI PUBBLICATI SU RIVISTE SPECIALIZZATE DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE 1489 (20 GIUGNO 1964) ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE 431/1967 ****

- Attisani Ilario, "Il servizio sociale negli Istituti provinciali

1965 il regista Giulio Morelli mi scrive quanto segue: «Come ha potuto vedere la Sua intervista è saltata e, come la Sua, quella del Prof. Menichella e della Dott.ssa La Lomia, Direttrice dell'Asilo materno di Monterotondo e tutte quelle che suonavano critiche alla legge attuale e di conseguenza all'attuale situazione. Anche l'intervento delle madri nubili e delle bambine illegittime è stato ridotto al massimo. Ne sono molto addolorato perché ero certo di scuotere l'opinione pubblica in misura molto maggiore di quanto è avvenuto». La lettera di Morelli terminava con la seguente raccomandazione: «Conto sulla Sua discrezione per le notizie che Le ho dato».

(8) In merito alla trasmissione del 10 febbraio 1967 avevo inviato il 14 dello stesso mese a Ugo Sciascia, curatore della rubrica "Vivere insieme" della Rai la seguente lettera: «Mentre l'impostazione dell'originale televisivo "La madre di mia figlia" era molto discutibile anche perché alquanto irrealista, tuttavia il dibattito è stato molto sereno ed obiettivo e di ciò ringrazio vivamente Lei ed i partecipanti. Desidererei solo precisare che l'atto di adozione (nel senso vero e non solo giuridico) consiste nel diventare padre o madre di un bambino che non si è messo al mondo.

«Considerata e realizzata in tal modo, possono trovare la loro naturale soluzione anche gli aspetti che oggi sono considerati dei problemi, quali ad esempio la informazione al bambino della sua situazione di figlio adottivo. D'altra parte diventare padre o madre significa assumere tutte le responsabilità e le conseguenze – positive e negative – dell'allevamento ed educazione del figlio. Significa anche che gli adottanti devono riconoscere una netta prevalenza dei fattori ambientali su quelli ereditari. Ne consegue che gli adottanti stessi devono essere a servizio del bambino, per cui gli istituti assistenziali hanno il dovere di svolgere una rigorosa selezione degli aspiranti adottanti e di preparare e seguire le famiglie adottive. Si tratta di capovolgere, per molti enti, l'impostazione attuale e mi auguro che la rubrica da Lei tanto lodevolmente diretta possa offrire il suo autorevole aiuto.

«Mi permetto di segnalare, nella speranza che possa essere prossimamente trattato, il problema dell'affidamento a famiglie educative. Tale forma assistenziale, attuata in limitata misura nel nostro Paese a differenza di quanto avviene altrove, dovrebbe svilupparsi sia per i benefici che ne ricavano i bambini che non possono essere né adottati né possono vivere nella propria famiglia, sia perché tale orientamento è stato previsto dal piano quinquennale di programmazione economica».

**** Alcune segnalazioni sono già contenute nei miei precedenti articoli. Ricordo anche l'opuscolo "Voglio adottare un bambino" predisposto dall'Anfaa con la consulenza scientifica di Maria Selvini Palazzoli per conto della Sezione lombarda della Lega italiana per l'igiene mentale. Le prime quattro edizioni (1963, 1964, 1965 e 1966) sono state stampate a cura dell'Amministrazione provinciale di Torino. Altre edizioni sono state pubblicate grazie all'Amministrazione provinciale di Novara e di Vercelli. L'Anfaa aveva altresì provveduto alla traduzione e diffusione degli estratti (6mila copie) delle pubblicazioni delle Nazioni Unite "Studi sull'adozione dei minori" e "L'adozione fra Paesi", nonché le conclusioni dei convegni organizzati dall'Ufficio internazionale cattolico per l'infanzia, svoltosi a Beirut dal 16 al 23 aprile 1963 e a Lussemburgo nei giorni 1, 2 e 3 novembre 1963.

per l'assistenza all'infanzia", *Cooperazione sociale*, 1965, n. 3/4, E (9);

- Attisani Maria, "Problemi psicologici e sociali dell'adozione", *La rivista di servizio sociale*, 1964, n. 4, E;
- Bouvez Jacques, "Oltre i cinque anni... rifiuteremo di amarli?", *Igiene mentale*, 1967, aprile-giugno, E (10);
- Farges M.Ile, "Intervento del servizio sociale nel settore delle adozioni", *Cooperazione sociale*, 1966, n. 5/6, E (11);
- Giardini Umberto, "La proposta Dal Canton e la 'legittimazione per adozione'", *Rivista delle Province*, 1965, ottobre-dicembre, E;
- Giardini Umberto, "La proposta Dal Canton e la 'legittimazione per adozione'", *Maternità e infanzia*, 1966, n. 6;
- Gualco Liana e Santanera Francesco, "Infanzia abbandonata e concezione moderna dell'adozione", *Maternità e infanzia*, 1965, n. 4;
- Lener Salvatore, "La riforma del diritto familiare e i minori senza famiglia", *La Civiltà cattolica*, 1965, Vol. II;
- Lener Salvatore, "Sull'adozione piena (o speciale) dei minori senza famiglia", *La Civiltà cattolica*, 1965, Vol. II e III, E;
- Lener Salvatore, "La riforma del diritto di famiglia nel disegno di legge dell'On. Reale", *La Civiltà cattolica*, 1965, Vol. IV, E;
- Oger H. M., "Il problema morale dell'adozione", *Problemi minorili*, 1964, n. 1/2, E (12);
- Oger H. M., "I problemi morali, religiosi e canonici posti dall'adozione", *Problemi minorili*, 1967, n. 3/4, E;
- Perico Giacomo, "L'adozione. Aspetti giuridici e morali. Opportunità di modifiche legislative", *Aggiornamenti sociali*, 1964, n. 5, E;
- Perico Giacomo, "Tutela giuridica e assistenza dei figli nati fuori del matrimonio", 1965, n. 1/2, E;
- Pescatore Pierre, "Il diritto naturale e l'adozione", *Justitia*, 1965, n. 2, E (13);
- Nicole Quémada, "Cure materne e adozione", *Maternità e infanzia*, 1966, n. 1/3, E (14);
- Santanera Francesco, "Aspetti e problemi dell'adozione", *La Casa*, prima parte novembre 1964, seconda parte dicembre 1964;
- Santanera Francesco, "Validità del progetto di legittimazione per adozione a favore dei minori in stato di abbandono e alcune note critiche all'articolo di G. Vitetti 'Ridimensionamento statistico sul numero degli illegittimi

(9) Gli articoli contrassegnati con la lettera "E" erano stati riprodotti in appositi opuscoli, stampati a cura dell'Anfaa o dall'Unione italiana per la promozione dei diritti dei minori e distribuiti a parlamentari, amministratori di enti pubblici e privati, organizzazioni sociali, operatori, volontari, genitori adottivi e aspiranti tali.

(10) Jacques Bouvez, genitore adottivo francese, aveva adottato alcuni bambini grandicelli.

(11) M.Ile Farges, assistente sociale capo della sottodirezione del servizio di aiuto all'infanzia del Dipartimento della Senna.

(12) Padre H. M. Oger O. P., cappellano di un'opera privata di adozione. I due articoli sono stati tratti dalla rivista *Nouvelle revue théologique*, edita dall'Università cattolica di Lovanio.

(13) Traduzione della relazione tenuta da Pierre Pescatore al convegno "Prospettive cristiane dell'adozione", svoltosi a Lussemburgo nei giorni 1, 2 e 3 novembre 1963, organizzato dall'Ufficio internazionale cattolico per l'infanzia.

(14) L'articolo di Nicole Quémada è stato inserito nel 2002 nella collana "Persone e società. I diritti da conquistare" edita dall'Utet Libreria con il titolo "Cure materne e società".

abbandonati e considerazioni sul loro destino sociale”, *Minerva nipiologica*, 1966, n. 3, E;

- Santanera Francesco, “Note critiche sulle norme vigenti nel settore dell’assistenza dei minori nati fuori del matrimonio”, *La rivista di servizio sociale*, 1966, n. 4, E;
- Santanera Francesco, “Per una concezione moderna dell’adozione”, *Cooperazione sociale*, 1966, n. 5/6, E;
- Santanera Francesco, “Assistenza all’infanzia. Famiglia e istituto”, *Perfice Munus*, 1966, febbraio;
- Santanera Francesco, “Modifiche alla legittimazione adottiva in Francia e in Italia”, *Maternità e infanzia*, 1966, n. 9;
- Tacconi Patrizia, “Il problema dell’infanzia abbandonata e dell’adozione come problema umano e sociale”, *La Rivista del Clero*, 1965, n. 11, E.

Allegato 4

CONVEGNI E DIBATTITI PIÙ IMPORTANTI SVOLTISI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 1489 (20 GIUGNO 1964) ALL’APPROVAZIONE DELLA LEGGE N. 431/1967

- 25-30 giugno 1964, Palermo - Federazione italiana donne giuriste, “III Congresso nazionale sul tema ‘Rapporti tra genitori e figli de jure condito e de jure condendo’”;
- 28-29 giugno 1964, Salsomaggiore - Convegno “Influenza sul bambino della carenza di cure materne”;
- 20-26 settembre 1964, Parigi - Centro internazionale per l’infanzia, “Corso di studi sull’adozione”;
- 28-30 settembre 1964, Milano - Centro nazionale di prevenzione e di difesa sociale, “Convegno sulla tutela giuridica dei figli nati fuori del matrimonio”. Gli atti sono stati pubblicati dall’Editore Giuffrè;
- 14 novembre 1964, Roma - Rivista *Civiltà cattolica*, “Conferenza di Padre Salvatore Lener su ‘La protezione della prole nata fuori del matrimonio - Principi etici e costituzionali’”;
- 5-8 dicembre 1964, Roma - Unione giuristi cattolici italiani, “Convegno nazionale di studio su persona e famiglia”;
- 22-26 febbraio 1965, Roma - Ufficio internazionale cattolico per l’infanzia, “Colloquio internazionale sui bambini privi di nucleo familiare normale”;
- 9 marzo 1965, Roma - Consiglio nazionale donne italiane, “Le condizioni del fanciullo in Italia nel diritto e nella realtà”;
- 9 marzo 1965, Torino - Scuola per assistenti sociali Unsas, “Seminario sull’adozione”. Il seminario è continuato nei giorni 16, 23 e 30 marzo 1965;
- 2 aprile 1965, Milano - Istituto provinciale per la protezione ed assistenza all’infanzia, “Incontro sull’adozione”;
- 5 aprile 1965, Roma - Unione giuriste italiane, “Tavola rotonda sulla legittimazione per adozione”;
- 28 aprile 1965, Milano - Anfaa, “Dibattito sul tema ‘Il figlio adottivo deve sapere la verità?’”;
- 30 aprile 1965, Napoli - Camera economica italiana, “Tavola rotonda sull’adozione”;
- 21 maggio 1965, Torino - Provincia di Torino, “Convegno sul tema ‘Nuovi orientamenti legislativi dell’adozione’”;
- 8 giugno 1965, Milano - Anfaa e Unione italiana per la promozione dei diritti del minore (15), “Convegno sugli

effetti della carenza di cure materne nello sviluppo del bambino”;

- 12-13 giugno 1965, L’Aquila - Unione giuriste italiane, Sezione de L’Aquila, “Convegno sulla legittimazione adottiva e sulla riforma degli istituti dell’adozione e dell’affiliazione”;
- 4-10 luglio 1965, Roma - Unione internazionale organismi familiari, “XVI Conferenza internazionale della famiglia”;
- 24-26 settembre 1965, Ancona - Ente nazionale Montessori, “Convegno su ‘Educazione e assistenza all’infanzia nella società di oggi’”;
- 19 novembre 1965, Milano - Istituto provinciale per la protezione ed assistenza all’infanzia, “Incontro sull’adozione”;
- 3 dicembre 1965, Torino - Unione italiana per la promozione di diritti del minore, “Conferenza di Michel Soulé sul tema ‘Come devono essere assistiti i bambini in stato di abbandono ed i fanciulli disadattati fisici e psichici. Ruolo della famiglia e dell’assistenza sociale’”;
- 4 dicembre 1965, Milano - Provincia di Milano e Sezione lombarda dell’Anfaa, “Tavola rotonda sui problemi dell’infanzia abbandonata”. Gli atti sono stati pubblicati dalla Provincia di Milano;
- 15 febbraio 1966, Torino - Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, “Dibattito sui problemi attuali dell’assistenza e dell’educazione dei minori”;
- 8 giugno 1966, Milano - Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti e Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, “Convegno sugli effetti della carenza di cure materne sullo sviluppo del bambino”;
- 13 giugno 1966, Torino - Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, “Tavola rotonda sui problemi dell’adozione con riferimento alle iniziative in corso in sede parlamentare”;
- 24 novembre 1966, Torino - Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, “Conferenza di Michel Soulé su ‘L’abbandono com’è vissuto dal bambino e come è visto dagli adulti. Moderne forme di affidamento familiare”;
- 5-7 dicembre 1966, Parigi - Centro internazionale dell’infanzia, “Seminario su ‘I problemi posti dalle madri nubili e dai loro figli’”;
- 24 gennaio 1967, Torino - Unione italiana per la promozione dei diritti del minore, “Conferenza di Padre Salvatore Lener su ‘Concetto e funzione dell’assistenza sociale nello Stato contemporaneo’”;
- 14-16 maggio 1967, Assisi - Unione italiana per la promozione dei diritti del minore e Associazione nazionale famiglie adottive e affilianti, “Seminario sui problemi dell’infanzia sola, dell’adozione e dell’affidamento familiare”. Gli atti sono stati pubblicati dalla rivista *Maternità e infanzia*, n. 1, 1968;
- 4 giugno 1967, Verona - Amministrazione provinciale di Verona, “Convegno su ‘Il bambino ignoto: problemi del suo comportamento psicologico - Come educare il bambino affidato’”.

Allegato 5

LE NORME VIGENTI SULL’ADOZIONE SONO SBAGLIATE, INGIUSTE E CRUDELI

In un recente dibattito alla Tv è stato affermato da un eminente giurista che la opinione pubblica non sarebbe ancora matura per certi problemi, particolarmente sul punto della necessità di recidere i legami di sangue tra il bambino abbandonato e i suoi genitori al fine di consentire il suo inserimento in una famiglia di adozione. Poiché è

(15) Come già segnalato l’Unione italiana per la promozione dei diritti del minore ha assunto l’attuale denominazione di Ulces, Unione per la lotta contro l’emarginazione sociale.

prossimo l'inizio della discussione in Parlamento del noto disegno di legge dell'on.le Dal Canton sulla legittimazione adottiva, da tempo e da molte parti auspicato, mi pare necessario e urgente ritornare su tale importante argomento.

Occorre smentire tale affermazione (perché è unanime la concordia di tutti gli studiosi del problema della esigenza della riforma della adozione); e ribadire soprattutto la necessità di respingere il tabù del vincolo del sangue concepito come un diritto dispotico di proprietà del genitore o della genitrice sul bambino, anche se dimostratisi indegni o snaturati; riaffermare infine il principio che il superiore interesse del bambino **deve essere in ogni caso determinante** e che il raggiungimento del suo bene **deve essere in ogni caso il primo obiettivo da raggiungere** anche con sacrificio del diritto del genitore.

Presupposto fondamentale di ogni discussione è che non ha alcun valore e non è più accettabile, ai fini della tutela del bambino e della attuazione del suo diritto a essere allevato, istruito e educato, la tradizionale distinzione tra bambini legittimi e illegittimi, perché nella realtà della vita esistono bambini, legittimi o naturali riconosciuti, abbandonati, e bambini figli di ignoti (abbandonati cioè fin dal momento della nascita) privi di alcuna assistenza. La loro sorte è il ricovero in istituti, in brefotrofi, in orfanotrofi, privi di cure materne e paterne, con tutte le conseguenze deleterie che tale privazione produce e che la scienza ormai è concorde nell'additare: la mancanza dell'affetto, del calore del rapporto madre-figlio, particolarmente nel primo anno di vita, produce danni o ritardi nello sviluppo mentale del bambino, nel suo carattere, molte volte irreparabilmente se la mancanza di cure è prolungata.

La società ha il dovere dunque di occuparsi di tali bambini abbandonati, del **loro stato effettivo di bisogno**, a prescindere dalla loro condizione giuridica, e concretamente ha il dovere (sancito anche dall'articolo 30 della Costituzione) di predisporre tutti quei provvedimenti legislativi che valgano a dare al bambino una famiglia di adozione nella quale gli siano garantite, con carattere di esclusività e stabilità, quelle cure e quell'affetto che invano ha cercato nella famiglia di origine o che, purtroppo, mai ha conosciuto perché "esposto" fin dalla nascita.

Il Codice civile vigente non soddisfa assolutamente a tale esigenza sociale fondamentale, perché ha mantenuto fermo il principio della conservazione del vincolo del bambino abbandonato con la propria famiglia di origine, principio che dà luogo a palesi iniquità e a vere assurdità. Oggi, infatti, per farsi luogo alla adozione, è necessario l'assenso dei genitori del bambino, anche se tali genitori lo hanno abbandonato, anche se sono incorsi per indegnità nella perdita della patria potestà, anche se si sono resi irreperibili, anche se per anni non si sono curati minimamente della loro creatura: se i genitori negano il loro assenso o se non possono essere reperiti, non può avvenirsi all'adozione.

Se si tratta, poi, di bambino figlio di ignoti, esiste sempre la possibilità che il genitore o la genitrice riconosca il bambino con una semplice dichiarazione di volontà e assuma così immediatamente la patria potestà, reclamando la consegna del figlio, da anni abbandonato, acquisendo in tal modo il diritto di essere interpellato per dare, o no, il suo assenso, alla adozione, turbando in tal modo gravemente l'equilibrio affettivo del figlio che ha trovato un saldo legame con una famiglia a cui venne affidato e che ha in corso la procedura di adozione.

Tutto ciò provoca gravi ostacoli all'inserimento del bam-

bino, specie nei primi mesi della sua vita, in una famiglia di adozione e genera un vero stato di angoscia nei futuri genitori adottivi che temono che il bambino loro affidato e verso il quale nutrono tenerezza possa essere loro tolto.

La conservazione del vincolo con la propria famiglia di origine, oggi vigente, provoca altri gravi incongruenze quali:

a) la conservazione del proprio cognome al bambino adottato;

b) nel campo della eredità, la circostanza che il figlio adottivo succede al padre o alla madre adottivi, ma se, a sua volta, l'adottato muore e non lascia discendenti, il suo patrimonio non va al coniuge superstite dell'adottante, ma alla famiglia di origine dell'adottato (proprio a quella famiglia che lo aveva abbandonato) e, in mancanza, allo Stato;

c) nel campo del servizio militare, il fatto che i figli adottivi possono ottenere la ammissione alla dispensa dal compiere la ferma di leva **unicamente per i titoli relativi alla famiglia di origine**, e non per i titoli relativi alla famiglia dell'adottante. Ne consegue che la famiglia che ha provveduto alla adozione di un bambino abbandonato, con gravi sacrifici, viene privata del suo unico sostegno morale ed economico con la chiamata alle armi del figlio adottivo, perché la dispensa gioca solo in favore della famiglia di origine!

Il legislatore ha pertanto il dovere di agevolare la costituzione di una famiglia adottiva, pienamente conforme alla immagine di una famiglia legittima e, per raggiungere tale scopo, deve rendere possibile l'inserimento del bambino nel nuovo nucleo familiare garantendo ai bambini e ai genitori adottivi **legami reciproci che abbiano il carattere della esclusività, della sicurezza e della stabilità**.

A sua volta, tale scopo non può essere raggiunto se non dichiarando decaduto definitivamente dalla patria potestà quel genitore e quella genitrice, legittima o naturale, che abbia abbandonato il proprio figlio e che, richiamata ai propri doveri, non risponda al solenne monito. Nella ipotesi, poi, di bambino abbandonato fin dall'infanzia, perché esposto o figlio di ignoti, sarà opportuno fare opera di persuasione perché i genitori addivengano al riconoscimento non come una semplice formalità giuridica, ma come **accettazione piena di tutti i doveri** morali e materiali che comporta.

Qualora entro breve termine tale accettazione non sia avvenuta, dovrà essere dichiarato lo stato di abbandono del minore e la conseguente sua adottabilità, con inibizione di qualsiasi tardivo riconoscimento. Il superiore bene del figlio esige il sacrificio dei diritti dei genitori e risponde, d'altra parte, a un supremo principio morale giusta il quale i diritti della patria potestà sono conferiti al genitore solo in relazione ai doveri che comportano e che debbono essere esercitati nell'esclusivo interesse del figlio, e cessano dunque se obliati o calpestati.

Solo in tal modo sarà possibile soddisfare i bisogni naturali del fanciullo, restituendogli, con il calore di un focolare inattaccabile da chiunque, la gioia di vivere e la dignità di persona umana. Chi ha a cuore le sorti del bambino pensi alle masse di fanciulli che trascorrono una squallida esistenza in collegi o in istituti, talvolta anche maltrattati, come ha posto in luce la coraggiosa e sagace rubrica di Aldo Falivena in "Tv 7", del 22 marzo u.s. dal titolo "Violenza e bambini": testimonianza verace, purtroppo, di un deplorabile stato di cose.

*Emilio Germano,
Presidente della I Sezione civile del Tribunale di Torino
(La Stampa, 29 aprile 1965)*